

Federazione Autonoma Bancari Italiani

via Tevere, 46 00198 Roma

Dipartimento Comunicazione & Immagine

Responsabile Lodovico Antonini

Rassegna stampa

a cura di Bruno Pastorelli b.pastorelli@fabi.it



b.pastorelli@fabi.it

Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VII – martedì 31 agosto 2010

Comunicati
Agenzie
Interviste

Vai su [facebook](#)
entra nella Community Fabi-News

Aggiornamenti
in tempo reale



Piccola grande Tesmec

BERGAMO - Punti di vista opposti per il borsino orobico (+0,15%) e gli indici milanesi (Ftse Mib -0,59% e Ftse Italia All-Share -0,53%). La notizia più buona arriva da **Tesmec**, prima e unica matricola a quotarsi dall'inizio dell'anno, che ha chiuso la giornata come miglior rialzo assoluto di tutta la Borsa Italiana. Non era mai accaduto e dal debutto del primo luglio il titolo è sempre rimasto sotto il prezzo di collocamento. Cambiando discorso, **UBI Banca** inizia la settimana in salita, penalizzata dalla semestrale di venerdì e da report sfavorevoli: si è trattato della peggiore performance del listino principale, con un ritorno dei corsi sotto la soglia psicologica dei 7 euro. Da segnalare il rialzo **Indesit** (+1,46%) che figurava come terzo peggior rendimento a 10 sedute sul mercato domestico.

Il borsino orobico

Titolo	Prezzo di riferimento	Var. %	Prezzo ufficiale	Max	Min	Volume totale
A2A	1,081	+ 0,65	1,0759	1,087	1,067	7.082.879
Brembo	5,705	+ 0,62	5,6761	5,725	5,610	112.875
Credito Bergamasco	21,900	- 2,32	22,009	22,20	21,90	2.144
Gewiss	4,105	- 1,56	4,105	4,1050	4,1050	500
Italcementi	5,720	+ 1,42	5,6496	5,725	5,560	1.022.963
Italcementi rnc	3,2875	+ 3,06	3,2208	3,2875	3,1775	198.407
Italmobiliare	22,200	- 0,58	22,2483	22,68	21,76	16.274
Italmobiliare rnc	15,230	- 0,72	15,3296	15,59	15,15	28.873
IW Bank	1,455	- 6,91	1,4614	1,531	1,417	150.176
Tenaris	13,480	+ 1,05	13,3085	13,48	13,09	4.339.827
Tesmec	0,562	- 2,94	0,568	0,5770	0,5605	37.668
Ubi Banca	7,195	+ 0,35	7,1625	7,260	7,050	2.321.962

Manager. Il sindacato: «Aiuterà il gruppo UBI a ritrovare i canali del dialogo»

Applausi per Caldiani digi che piace alla Fabi

In breve

Telefonini in aereo prezzo abbassato

ORIO AL SERIO - Ryanair, dopo la nuova partnership con Ma-xroam, il fornitore low cost di Sim card, ridurrà fino al 70% le tariffe di telefonia mobile: 9 centesimi al minuto per ricevere chiamate, 39 centesimi per effettuare chiamate, ricezione gratuita di Sms e 12 centesimi per l'invio di Sms.

Il Banco Popolare sponsor di Coppola

BERGAMO - Stando alle cronache, sono pronti 180 milioni di finanziamenti da parte di un pool di istituti capitanati dal Banco Popolare - capogruppo del Creberg - per finanziare il ritorno di Danilo Coppola. Dopo la marea di vicissitudini giudiziarie che l'hanno visto coinvolto, l'immobiliarista riparte da Porta Vittoria a Milano, su cui insiste un suo vecchio progetto di sviluppo immobiliare. L'area è stata rilevata per 134 milioni dalla Ipi.

BERGAMO - Nel bel mezzo dell'agitazione più dura nella storia del gruppo UBI Banca, il sindacato autonomo Fabi (prima sigla dell'area Bergamo, ndr) spezza una lancia in favore del nuovo direttore generale **Graziano Caldiani**, salutato come



l'uomo del dialogo in un momento di tensione per il taglio del premio integrativo. Preci-sando che nella ver-tenza non ci s a r a n n o sconti, la Fa-bi apprezza t u t t a v i a che la scel-ta sia cadu-ta su una fi-gura nata e cresciuta pro-fessionalmente all'interno della **Popolare di Berga-mo**, senza nascondere che gli ultimi accordi dal 2007 - fusione con Brescia - a og-gi, sono stati firmati sem-pre con lui. Da parte sua, il neo digi mantiene il basso profilo che lo ha sempre ca-ratterizzato, ritenendo che intervenire sull'argomen-to sarebbe un po' come au-to-incensarsi. Poche le sue uscite pubbliche, tra cui va però sottolineata la presen-za sui banchi del consiglio comunale di Bergamo a me-tà anni Ottanta, eletto nel-

le liste della **Dc**. Caldiani prenderà incarico ufficial-mente l'1 ottobre, quando andrà in pensione l'attuale direttore generale **Riccar-do Sora**. «Ritengo che la scel-ta, operata dal consiglio di gestione di UBI Banca, di no-minare **Graziano Caldiani**

direttore ge-nerale della capogruppo sia un positi-vo ed accor-to segnale nella logica di valorizza-zione dei ma-nager e diri-genti inter-ni, evitando l'azzardo di op in a b i l i candidature esterne - di-chiara **Lan-do Sileoni**,

segretario generale della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani), il sin-dacato più rappresentati-vo nel settore del credito - inoltre, avendo avuto modo, anche recentemente, di cono-scere le abilità negoziali e l'attenzione al costruttivo rapporto con le Organizza-zioni sindacali ed il persona-le, reputo che Caldiani possa dare rinnovata prova delle sue qualità ed essere un vali-do punto di riferimento e di equilibrio. Questo è l'auspicio e l'augurio che formula-mo come Fabi, pronti come sempre, a misurarci e con-

frontarci, senza sconti, sul terreno concreto della politi-ca aziendale e delle relazioni sindacali. Si deve uscire da una situazione che non è delle migliori - aggiunge il se-gretario Sileoni - e credo che questo passo aiuti anche l'azienda, i cui problemi se-condo me sono soprattutto due: da una parte, lo scolla-mento tra chi decide le strate-gie e chi le deve mettere in pratica; dall'altra, la man-canza di una forte identità di gruppo, ancora impegna-to in una politica di pesi e contrappesi tra l'anima bergamasca e quella bresciana». Sulla nomina di Cal-diani interviene anche **At-tilio Granelli**, il bergama-sco nella segreteria nazio-nale della Fabi: «In un mo-mento in cui il personale è particolarmente sfiduciato - afferma - Caldiani è l'unico che io conosco, tra i mana-ger del gruppo, capace di con-durre il dialogo e di arrivare alle scelte giuste: ritengo che la sua nomina dimostri vo-lontà di dialogo e l'intenzio-ne di arrivare a soluzioni condivise tra le parti socia-li». Segnali diplomatici a parte, il coordinamento sindacale di gruppo (tutte le sigle tranne la Falc-ri, che siede a un tavolo sepa-rato) stanno continuando nella linea di mobilitazio-ne e di assemblee, puntan-do a un presidio che si po-trebbe tenere a metà set-tembre sotto le finestre



Lando Sileoni, segretario Fabi; al centro, Graziano Caldiani

della direzione. I lavora-tori continuano a chiedere il pagamento del premio di gruppo (1.050 euro in mi-

sura uguale per tutti) con-gelato dall'azienda in se-guito ai deludenti risultati di bilancio.

Grandi opere. Diminuiscono i tratti gratuiti dell'arteria

Caro pedaggi sulla Pedemontana una stangata del trenta per cento

OSIO SOTTO - La Pedemonta-na non è ancora nata ma si è già allungata. I chilo-metri del percorso autostrada-le che dal 2015 consentirà di viaggiare da Cassano Magnago in provincia di Varese a Osio Sotto saltan-do l'intasato snodo milane-se - scrive Il Sole 24 Ore - re-stano quelli previsti nel progetto: 87 tra autostra-da vera e propria e tangen-ziali di Como e Varese. Pe-rò con il nuovo piano finan-ziario chi la percorrerà in-teramente pagherà l'equi-valente di 98,8 chilometri rispetto ai 75,4 previsti dalla precedente elaborazio-ne, con un costo finale per l'utenza incrementato del 31 per cento. Una decisio-ne presa per far fronte all'incremento dei costi del-l'opera. Come si legge nel-la relazione esplicativa del piano economicofinanzia-rio, gli oneri sono cresciuti di oltre 500 milioni di euro (tra costo dell'opera, misu-re compensative, espropri e indennizzi) rispetto a quanto previsto nel proget-to preliminare approvato dal Cipe nel 2007. Da qui la decisione di modificare il sistema di pedaggiamen-to da parzialmente aperto (con caselli e barriere in-termedie) a completamen-te chiuso (solo caselli) e di includere nel conteggio dei chilometri da tariffare anche gli svincoli che pri-ma non erano stati conside-rati. Una scelta inevitabi-le, secondo Società Auto-strada Pedemontana Lom-barda, che in una nota sot-to-linea come la tariffazio-ne degli svincoli sia appli-

cata a tutte le autostrade e che in questo caso ci si è li-mitati a considerarne i due terzi, non lo sviluppo totale. Inoltre, precisa la società, la tariffa è rimasta la stessa di cinque anni fa. Però ora si applica a un maggior numero di chilo-metri e il risultato per l'utente è quello di un pe-daggio mediamente più ca-ro del 31% rispetto alle sti-me di un paio di anni fa. La novità, emersa dopo che nelle scorse settimane la Provincia di Monza ha avu-to accesso al piano finan-ziario, ha già provocato di-versi malumori in Brianza, area su cui ricade gran par-te del tracciato che per un tratto andrà a coincidere con l'attuale superstrada Milano-Meda, oggi gratui-ta. Residenti e politici loca-li fanno notare che quello che oggi è già un collega-mento molto trafficato ma non a pagamento, nel 2015 sarà ancora più congestio-nato e a pedaggio. Espo-nenti del Pd provinciale (all'opposizione) han-no chiesto un confronto che si dovrebbe tenere dopo la pausa estiva. A parte cla-morosi sviluppi, il dibatti-to a livello locale non do-vrebbe influenzare il cam-mino dell'opera che nei prossimi mesi prevede due importanti scadenze. Entro fine anno si sceglie-rà la cordata, tra le cinque che si sono presentate, cui affidare i lavori del secon-do maxilotto da 2,3 miliar-di di euro. Entro l'autunno si dovranno individuare gli investitori privati dispo-sti a finanziare l'interven-to con 3,2 miliardi di euro.

Più cig ma disoccupati pochi

BERGAMO - In Lombardia au-mentano la cassa straordi-naria (+239%) e quella in deroga (+417%) e diminui-sce quella ordinaria (-11,56%): è questa la sin-tesi dell'andamento del ri-corso alla cassa integrazione nel periodo gennaio - lu-glio 2010 raffrontato allo stesso periodo del 2009. Lo riferisce la Cgil in una nota. Da notare che, sebbe-ne la cassa in deroga non abbia ancora assunto il pe-so degli ammortizzatori so-ciali ordinari, rappresen-ta ormai stabilmente qual-cosa come il 25% del tota-le. I settori dell'artigiana-to e del commercio sono quelli più colpiti. Il primo cresce del 569,95% e il se-condo vede un incremen-to della cassa del 609,62%. La dinamica di minor crescita della cassa

per il settore industria (44%) è principalmente imputabile al già alto tas-so di cassa pregressa che questo settore ha dovuto subire a cavallo tra il 2009 e il 2010. La variazione della cassa integrazione ten-denziale (luglio 2010 su lu-glio 2009) è per la prima volta diminuita (-5,45%), contro una crescita di quella straordinaria del 65,34%, mentre quella in deroga sale del 101,21% e quella ordinaria diminui-sce (-49,46%). I settori più colpiti dalla cassa integra-zione, cioè quelli che si tro-vano sopra la linea della media regionale (69%) so-no: servizi (543,84%), com-mercio (505,42%), agricol-tura (274,26%), installa-zione impianti per edilia (216,05%), attività econo-miche connesse con abbi-

gliamento (148,85%), le-gno (136,99%), carta e stampa (117,57%), altro (117,97%), varie (91,19%), lavorazioni me-talli non metalliferi (90,34%). A livello provin-ciale si confermano le ten-denze storiche. Sopra la li-neia di demarcazione della crescita della cassa inte-grazione della Lombardia (69%) troviamo Bergamo (144,26%), Milano (133,55%), Lodi (98,64%), Cremona (84,81%). Al di sotto della linea regionale troviamo Brescia (62,00%), Como (61,50%), Varese (34,02%), Sondrio (30,24%), Mantova (26,09%), Lecco (25,62%) e Pavia (-10,21%). Se con-sideriamo il numero equi-valente delle ore di cassa integrazione per occupa-to, cioè del numero equiva-

lente di persone senza la-voro, troviamo Varese all'11,13%, Brescia al 9,39%, Como al 9,36%, Lecco all'8,65%, Bergamo al 6,80%, Cremona al 6,19%, Pavia al 4,23%, Mantova al 3,82%, Milano al 3,76%, Lodi al 3,43%, Sondrio all'1,66%. La me-dia regionale si colloca al 6,05%. «Siamo ancora in una situazione difficile - commenta Nino Baseotto, segretario generale della Cgil Lombardia - e questo parziale rallentamento del ricorso alla cassa non deve indurre facili ottimi-smi. Infatti, questo incre-mento si aggiunge alla ve-ra e propria valanga di ore utilizzate in precedenza; non bisogna poi dimentica-re che nei mesi estivi inci-de il ricorso all'utilizzo delle ferie».